



IL CASO DELLA SETTIMANA



Parcheggi sotterranei: partiti i lavori alle ex caserme

TUTTE LE INIZIATIVE DI TRENTO

La moltiplicazione di parcheggi «fai da te» (ma sottoterra)

■ CHIARA BERT A PAGINA 15



AZZARDOPOLI

Una proposta di legge contro le slot

Strumenti più forti ai Comuni, fondo di solidarietà e niente contributi ai bar con videopoker.

■ GIULIANO LOTT A PAGINA 13

TRASPARENZA: IL MANTRA BOOMERANG

di Claudio Giua

Tra il 10 e l'11 aprile la parola "trasparenza" viene usata in dodici articoli e commenti di Repubblica e in sette casi è collegata all'attività del Movimento 5 Stelle. Sul Corriere della Sera, dei cinque pezzi dove compare la stessa parola, uno parla dei grillini, gli altri di lampade, banche eccetera. Sul Piccolo di Trieste il rapporto è due su nove. Tanto. E' che la "trasparenza" è ormai il grimaldello o addirittura il piede di porco con cui scardinare il portone blindato delle stanze dei poteri, a ogni livello. Così come lo furono in passato parole

■ SEGUE A PAGINA 57

GRANDI INTESE: ATTENZIONE AI PARAGONI

di Renato Ballardini

Anche il "Trentino", come quasi tutti i mezzi di informazione, nel suo numero del 9 aprile riferiva il discorso pronunciato dal Presidente Giorgio Napolitano per ricordare Gerardo Chiaromonte sotto il titolo: "Napolitano: Larga intesa, come nel 1976". Insomma, come se Napolitano, paragonando la situazione attuale a quella del 1976, additasse la soluzione trovata allora come un esempio da imitare oggi: un governo di larghe intese, fra PD e PDL. A me questa interpretazione sembra semplicemente

■ SEGUE A PAGINA 57

Il Not è diventato più grande

Nuovo ospedale: lievitati i costi e anche le superfici

■ LUCA PIANESI A PAGINA 3

«ESEMPIO DA IMITARE»

La medaglia di Napolitano per l'«Argentario Day»



di Armando Stefani

eri pomeriggio il commissario del governo Francesco Squarcina ha consegnato a una rappresentanza dei volontari dell'Argentario Day la medaglia del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. E' bene sottolineare che questo importante riconoscimento è il risultato di una mail inviata il 19 febbraio 2013 sul portale del Presidente della Repubblica.

■ SEGUE A PAGINA 57 - I SERVIZI A PAGINA 20

NELLE CRONACHE

MOLESTIE SESSUALI

■ A PAGINA 11

Licenziato il dirigente Paolo Renna

Il dirigente provinciale Paolo Renna lo scorso novembre aveva patteggiato una pena di un anno e 9 mesi per violenza sessuale nei confronti di sue collaboratrici. Licenziato dalla Provincia.

ROVERETO

■ TAGLIENTE A PAG. 21

Nobel per la pace, candidata la Campana

COMMERCIANTE

■ A PAG. 18

Saldi sul web con evasione: supermulta

0471.283643
BOLZANO
0464.424874
ROVERETO
Un bel sorriso a due passi da casa

DentistiRiuniti
PREZZI IMBATTIBILI
SENZA ANDARE ALL'ESTERO

ROVERETO - VIALE DEL LAVORO, 18 - ROVERCENTER
info@dentistiriuniti.com - www.dentistiriuniti.com

RESIDENZA VATICANA

I bagni trentini di Ratzinger

Il papa emerito Benedetto ha scelto a Pergine i nuovi arredi

Il pullman è partito dall'azienda G&L Italia, con sede a Pergine, ed è arrivato nella prossima dimora del papa emerito, Joseph Ratzinger. A Roma è sceso direttamente l'amministratore delegato dell'azienda perginese, Carlo Carosini, per arredare le stanze della nuova residenza "papale". E, in particolare, i bagni.

■ MATTEO CIANGHEROTTI PAG. 19

FINALMENTE SABATO

INCONVENIENTI

Quell'allarme suona sempre È diventato ormai routine

di Andrea Selva

La nostra percezione della sicurezza va a periodi: ci capita di andare a letto lasciando la porta aperta, ma poi accade qualcosa che ci consiglia di sprangare anche le finestre. Ora - per esempio - viviamo barricati.

■ SEGUE A PAGINA 57

TERME DI LEVICO E VETRIOLO
E' INIZIATA LA NUOVA STAGIONE!

Come da tradizione il 26 aprile Vi aspettiamo con:

- cure inalatorie
- fanghi
- bagni
- fisioterapia
- irrigazioni vaginali
- massaggi

area wellness con percorso flebologico, piscine idromassaggio e ginnastica in acqua

Per informazioni e prenotazioni 0461 706077
Direttore Sanitario Dott.ssa Patrizia Manica

WWW.TERMEDILEVICO.IT

DALLA PRIMA

FINALMENTE SABATO

QUELL'ALLARME CHE SUONA SEMPRE È... ROUTINE

di Andrea Selva



Premessa: in casa nostra da rubare non c'è niente. Anzi, siamo sommersi dalla robbaccia che da mesi tento invano di vendere su e-bay. Gli alimentari del frigo - come ho già avuto modo di raccontare - sono in gran parte scaduti e gli unici soldi che un malvivente potrebbe recuperare da un raid in casa Selva sono quelli della ciotola degli spiccoli, sempre piena di inutili centesimi perché le monete da 1 e 2 euro non faccio a tempo a togliermele dalle tasche che subito spariscono.

Siamo così disordinati che se dal comodino mancasse - per esempio - un orologio, oppure il cellulare, prima di pensare ai ladri cominceremmo a cercarlo disperatamente tra i cuscini del divano, in macchi-

na, persino in giù in cantina, incolpandoci l'un con l'altro.

Comunque - ritenendo di essere noi stessi preziosi a sufficienza, soprattutto quando dormiamo e quindi, temporaneamente, non litighiamo - abbiamo fatto installare l'allarme. Peccato che sia diventato una barzelletta. Quando di notte suona la sirena ormai anche i bambini si girano dall'altra, sicuri che papà è tornato dal giornale. Quando suona la mattina è la mamma che uscita a dare acqua ai fiori. Non ho avuto il coraggio di chiederlo, ma penso che nessuno tra i vicini si spaventi più (o pensi di chiamare la polizia) quando apriamo la finestra sovrappensiero e setendo scattare l'allarme ci uccidiamo giù per le sca-

le per inserire il codice.

Ci ridiamo sopra, eppure i ladri ci sono. Non solo nell'immaginario dei nostri figli (dove il ladro è il protagonista delle storie più affascinanti, soprattutto quando si muove con passi felpati, assieme al lupo, nel cuore della notte protetto dall'oscurità) ma anche nel giardino dove sono sparite due biciclette. Nel secondo caso hanno portato via una city bike quasi nuova lasciando in cambio una specie di rottame arrugginito. Vista la differenza - offesissimo - non ho nemmeno toccato la "graziella" scassata che mi avevano lasciato per consolazione tanto che due giorni dopo - offesi pure loro - si sono portati via anche quella. Liberi di non crederci (non

ci credevo nemmeno io) ci hanno portato via pure le scarpe. Eravamo su in montagna quando mia moglie (credendo che non la sentissi) ha telefonato clandestinamente a mio padre per chiedergli di correre a mettere al sicuro la borsa che si era dimenticata sotto casa. Colpa mia - naturalmente - che metto fretta a tutti quanti. Nemmeno il tempo di chiudere la telefonata che la borsa con le scarpe da neve era sparita. Cari ladri, non vi siete fermati nemmeno di fronte ai calzini che c'erano all'interno: un po' per voi (bisogna essere disperati) e un po' per noi (a quelle scarpe ci eravamo affezionati) ci siamo rimasti male.

@andreaselva



SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

GRANDI INTESE: ATTENTI AI PARAGONI

assurda ed anche lesiva dell'acume politico del nostro Presidente.

Nel 1976 vi erano un Partito Comunista guidato da Enrico Berlinguer promotore del "compromesso storico" ed una Democrazia Cristiana di Aldo Moro che teorizzava le "convergenze parallele". Il Partito Comunista stava uscendo dal vincolo che lo aveva legato all'Internazionale Comunista e all'Unione Sovietica, ma era un partito che in Italia aveva partecipato alla Resistenza, aveva contribuito a darci la Repubblica e la Costituzione, aveva operato democraticamente nelle amministrazioni locali e nel sindacato, aveva promosso un vasto movimento cooperativo, insomma aveva avuto tutte le caratteristiche tipiche di un partito socialdemocratico. La Democrazia Cristiana era un partito che, ispirato alla dottrina sociale cristiana, aveva governato l'Italia con spirito laico per alcuni decenni. Cosa aveva la situazione politica di allora in comune con quella di oggi?

D'accordo, Bersani non è paragonabile a Berlinguer. Ma credete davvero che sia possibile supporre che Napolitano abbia ritenuto che Berlusconi fosse paragonabile a Moro? E che Fanfani, Andreotti, Zaccagnini e tutti gli altri democristiani del 1976 abbiano avuto una qualche vaga rassomiglianza con Gasparri, Cicchitto, La Russa, Alfano, Scilipoti e Cappezzone? I due partiti di allora cercarono, e trovarono, un accordo sulle cose da fare. Con



un Governo Andreotti sorretto dalla "non sfiducia" del PCI. Un Giulio Andreotti che, con lo stile di un raffinato cardinale di Curia, fu un genio nella gestione del potere senza alcun suo privato profitto.

Oggi Berlusconi persegue soltanto la "riforma della giustizia" pro domo sua e punta ad arraffare voti con promesse truffaldine. Un governo PD/PDL non combinerebbe nulla a causa della assoluta inconciliabilità delle due rispettive culture (o sottoculture, quanto ai berluscones). Ve la immaginate una nuova legge elettorale con il PD che predilige un sistema uninominale a doppio turno, e Berlusconi che mira al presidenzialismo? Vi pare possibile che un governo simile riuscirebbe a ripristinare il reato di falso in bilancio, che è necessario per ostacolare l'evasione fiscale e la corruzione? Quale riforma della giustizia sarebbe possibile se il cavaliere è ossessionato dal proposito di mettere le briglie ai "giudici comunisti"? E nella politica economica quale mediazione sarebbe possibile fra il liberalismo sfrenato del PDL ed il ri-

spetto dei valori di equità e giustizia sociale sostenuto dal PD?

Nel 1976 il PCI concesse la "non sfiducia" al programma proposto da Andreotti. Se proprio vogliamo rifarci a quel precedente oggi il PDL dovrebbe concedere la "non sfiducia" al Governo Bersani se dovesse riconoscere nel suo programma propositi condivisi. Più di questo non credo possibile.

Nel discorso di Napolitano vi era un passaggio di più evidente attualità. Egli ha deplorato "certe campagne che si vorrebbero moralizzatrici" ma che "si rivelano nel loro fanatismo negatrici e distruttive della politica". L'allusione al movimento 5 stelle è di manifesta evidenza. Grillo continua a ripetere "tutti a casa". Egli sogna un Parlamento deserto o forse occupato da disciplinati puledri. Insomma vorrebbe trasformarlo nel bivacco dei suoi manipoli. Il suo fanatismo è distruttivo della democrazia. Non è questo che volevano i suoi elettori. Bisogna sperare che non lo vogliano nemmeno i suoi eletti.

Renato Ballardini
CRIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

«ARGENTARIO DAY»: PREMIO DI NAPOLITANO

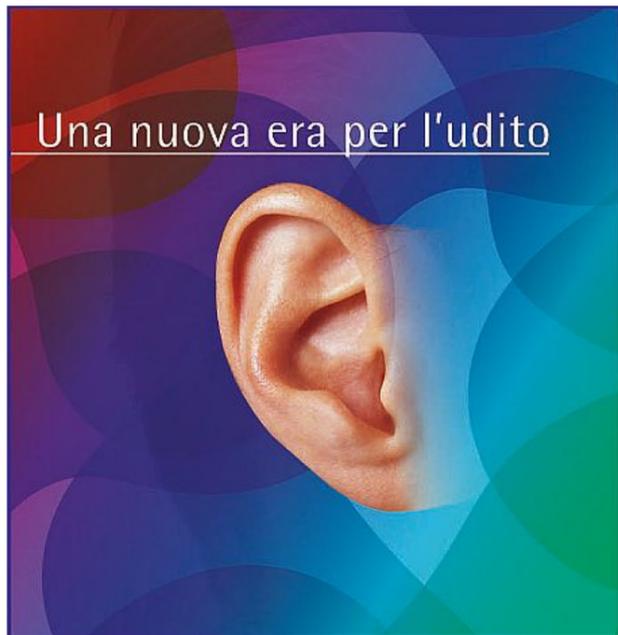
Una mail inviata il 19 febbraio 2013 sul portale del Presidente della Repubblica che terminava con la frase "Sarebbe per noi segno di vanto e di orgoglio se l'onorevole Presidente Giorgio Napolitano volesse dedicarci un attimo del suo prezioso tempo per far giungere ai cittadini volontari della Circostrizione dell'Argentario un saluto e un incoraggiamento per quanto stanno facendo". Dopo i necessari accertamenti il Presidente ci ha inviato un segnale chiaro e forte, quasi volesse spronarci ad andare avanti perché il cammino intrapreso da questa circostrizione può diventare una indicazione importante per tutto il paese, e per incoraggiare quegli scenari indicati dalla nostra costituzione (fino ad oggi sono rimasti lettera morta) all'art. 118 laddove afferma che "lo Stato, le regioni, città metropolitane, province e comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà". E' bene dire che qui a Trento questo dettato viene incoraggiato e questa amministrazione ci crede. E non parlo solo del mio Assessore ai lavori pubblici che ha sempre spianato la strada per consegnarci il materiale necessario o del Sindaco che non ha mai perso l'occasione per sostenere questa iniziativa. Parlo anche dei funzionari, quelli che contano davvero per muovere i gangli della macchina amministrativa; devo dire che i primi fan li ho trovati proprio in loro; proprio ieri che

uno di loro si è assunto una responsabilità che non gli spettava pur di non interrompere uno dei nostri cantieri, uno di quelli complessi e articolati. Desidero sottolineare che questo encomio istituzionale è per me motivo di orgoglio e di sprono per continuare su questa strada, anche se questo significa assumersi responsabilità che forse nessuno coprirà in caso di imprevisti e significa impegnarsi moltissimo, tutti i giorni, in un contesto politico generale che certo non aiuta ad essere collaborativi e responsabili. E quando dico lavorare moltissimo intendo dare a questa parola un significato letterale; significa, nel mio caso, alzarsi da tre mesi in qua, alle 5 del mattino per mettere assieme le centinaia di tasselli necessari. Non lo dico tanto perché mi si dica bravo; lo dico perché attorno a me, a tutti i livelli di responsabilità, colgo spesso l'idea che gli eventi, le cose, il raggiungimento degli obiettivi siano legati al caso, ad un incrocio fortuito degli eventi più che alla determinazione e alla capacità delle persone che ci lavorano. Spesso percepisco che non c'è la dovuta determinazione, non c'è la disponibilità al sacrificio, non c'è la passione, non c'è la preparazione ad affrontare il mare di problemi in cui la nostra società è sprofondata, e forse è proprio per questo che ci troviamo in questa situazione. Gli ultimi pensieri, questa volta di speranza, li voglio dedicare a tutte e a tutti i volontari che da sempre tengono vive le nostre comunità, che durante tutto l'anno assumono impegni e incarichi, molto spesso senza visibilità e riconoscimento. Questa medaglia del Presidente Napolitano va a loro e va specificatamente a quei volontari che

danno vita a questa forma di volontariato che potremo definire "civico" proprio per sopperire quei vuoti che l'Amministrazione non sa colmare. E' una nuova forma di volontariato che nei prossimi anni dovrà necessariamente aumentare vorticosamente se non vogliamo rassegnarci a vedere le nostre strade, piazze, parchi, scuole, palazzi, fontane entrare dentro un lento ma inesorabile declino dovuto all'abbandono, alla mancata manutenzione ma anche alle mille forme di cattivo utilizzo piuttosto che agli atti di vandalismo. E qui termino con un pensiero ai volontari di Argentario Day, a quei 500 e più volontari che oggi daranno vita a più di cento cantieri, nei sette sobborghi dell'Argentario. Al di là delle notevoli e positive ricadute materiali sul territorio ciò che balza agli occhi è che cinquecento persone si mettano a disposizione del bene comune in un momento storico in cui la fiducia tra cittadini e politica ha raggiunto livelli bassissimi. Questa assunzione di responsabilità civile è un monito che ci obbliga, noi amministratori, ad assumere comportamenti responsabili ma soprattutto impone alla classe politica dirigente di cambiare registro prima che i processi autodistruttivi diventino irreversibili. Personalmente penso che la vera sfida dell'Autonomia stia nelle mani non solo della politica e delle istituzioni, ma di tutta la società civile e che questi tre soggetti in nome dell'interesse collettivo, debbano assolutamente riscoprire lo spirito cooperativo, collettivo, comunitario.

Armando Stefani
presidente Circostrizione Argentario

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Una nuova era per l'udito

Invisibile con il massimo ascolto

Grazie alla nanotecnologia Spice+ puoi finalmente sentire al massimo anche con dimensioni minime.

Avevamo una grande ambizione. Volevamo farti sentire meglio, utilizzando la tecnologia più avanzata senza che nessuno la notasse. Con la nanotecnologia Spice+ ci siamo riusciti, offrendoti risultati e soddisfazione immediati. Una nuova era per l'udito!



Confortevole: si adatta al condotto uditivo in modo perfettamente naturale.

Condotto uditivo

CHIAMA SUBITO PER UN TEST DELL'UDITO GRATUITO

TRENTO
Via San Bernardino, 14
Tel. 0461 98 31 88

Siamo presenti a
PREDAZZO, PANCHIA', TIONE, MEZZOLOMBARDO,
BORGO VALSUGANA, CEMBRA, RIVA DEL GARDA,
ARCO, CLES, ROVERETO, PERGINE, MORI

alta tecnologia per l'udito
AUDIOMEDICA
TRENTINA
centro acustico